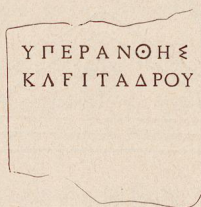


Iscrizione corrosissima. IV-III sec. a. C. (?). Sem-  
bra funeraria ed in versi.

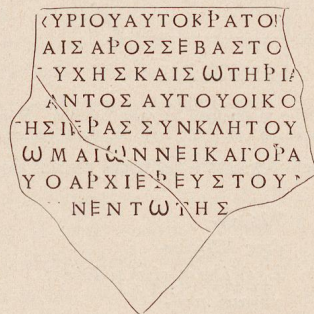
- 1. 1. *Ανγκεύς ο οἰκέυς?*
- 1. 6. *δὲ μεῦ πάτρα Ἰτα[ρος]??*



Vavelli, in casa di Suman Verderaci. Stela di pietra arenaria bigia, larg. m. 0,27, alt. m. 0,30, spessa m. 0,06; lettere m. 0,035. Copiata anche dall'Halbherr.

*Ἵπεράνθης  
Κλειτά(ν)δρου*

Iscrizione sepolcrale del IV secolo.



Frammento di lastra di pietra grigia, rotto in due pezzi. Largh. massima m. 0,20, alt. m. 0,26, spessore m. 0,04. Lettere alte m. 0,015, distanza delle righe m. 0,017.

*Ἵπερ τοῦ Κ[υρίου] αυτοκράτορος [τοῦ δεῖνα] Καίσαρος Σεβαστοῦ... [καὶ (ὄπωθ) τῆς] τύχης καὶ σωτηρίας... παντὸς αὐτοῦ οἴκου. [δύομαι τ]ῆς ἱερᾶς συγκλήτου [τῶν Ρ]ωμαίων. Νεικαγόρας... ὁ ἀρχιερεὺς τοῦ... [ἀνέστησε]ν ἐν τῇ τῆς...*

*Νεικαγόρας (τοῦ δεῖνα) ὁ ἀρχιερεὺς*, probabilmente del culto di Augusto, ha posto una statua (?) nel tempio (l. 8) *ἐν τῇ ναῷ τῆς Ἀθηνᾶς* ('Itanias o Σαμμωνίας), oppure altrove p. es. *ἐν τῇ τῆς ἀγορᾶς*... Non è riconoscibile la lunghezza originaria delle linee.

15. Itanos.

La regione degli Eteocretesi confinava a nord con quella degli Itanii: i confini che furono causa di lotte tra le due città furono fissati in trattati tra Itanos e Praesos prima, e tra Itanos Hierapytna dopo, quando quest'ultima città ebbe assorbito Praesos, e ci sono noti per la grande iscrizione di Toplù Monastiri (1). La linea di demarcazione era segnata dai seguenti luoghi: (l. 55) *ὡς ὁ Σέδαμνος ἐς Καρούμιας καὶ πέραν ἐς τὴν Στεφάναν καὶ ἅ Στεφάνα περιήμπαξ ἐς Αορθάννας ἐπὶ τὸν λάκκον καὶ ἐς τὴν ὁδὸν καὶ πέραν ἐς τὸν Μόλλον*; e più sotto: *ὡς ὁ Σέδαμνος ἐς Καρούμιας ἐς τὴν Αηράδα καὶ πέραν ἐς τὴν Στεφάναν καὶ περιήμπαξ ὡς ἅ Στεφάνα καὶ εὐθνοῦρια ἐς Αορθάνναν ἐπὶ τὸν λάκκον καὶ ὡς ἅ ὁδὸς ἐς τὴν διεξαμερίαν τὰς ὁδῶ τὰς ἀγώσας δι' Ἀτρώνα καὶ εἰς Μόλλον καὶ ἀπὸ τῷ Μόλλῳ εὐθνοῦρια ἐπὶ Θάλασσαν*. Cioè: « Questi sono i confini: il Sedannos verso le Karyme (alla Derada) e in là alla Stephane (e la Stephane in giro) e in linea dritta a Dorthanna, al vallone e continuando al di là (?) (2) della strada (che conduce per Atron) a Mollo, e da Mollo direttamente al mare ».

Malgrado le ripetute ricerche fatte dal prof. Halbherr e da me per identificare con località moderne questi nomi antichi, non siamo riusciti finora a precisarle. Tali nomi non si sono più conservati al giorno d'oggi, tranne, io credo, *Καρούμιας* = *Καρούμια* (3).

La *Στεφάνα* è ricordata in un luogo *τῆς στεφαναίς* presso Palekastron e un *λάκκος* è lì vicino; un altro *Ἀνάλακκος* è ad oriente del golfo di Sitia (4).

(1) *Museo. ital.*, III, pag. 570 (Halbherr).

(2) Il prof. Halbherr mi scrive a questo proposito (28 agosto 1894): Quanto a *διεξαμερία*, *δια* + *ἐξ* + *μέρος* (opp. *διὰ* + *ἐξ* + *μέρος*) quantunque sia un po' strano l'*α* di *ξια*, il significato deve essere quello di *luogo che va al di là della strada*, dopo che questa o cessa o fa una svolta o qualche cosa di simile: difatti sopra (lin. 60) lo stesso concetto (anzi pare certo lo stesso confine) è espresso con *ἐς τὴν ὁδὸν καὶ πέραν ἐς τὸν Μόλλον*.

(3) Una falsa etimologia fa chiamare questo luogo *Καρούμιας*; ma in quel luogo deserto non c'è grande vegetazione di carrubbe, delle quali invece è molto ricca la provincia di Mirabello.

(4) È però da notare che di *λάκκοι* ce ne sono molti in Sitia; c'è *λάκκος*, τοῦ Λαζάρου ὁ *λάκκος*, Ἀνάλακκος, Καθόλακκος (presso Epidi) ecc. e ugualmente ce ne saranno stati parecchi nell'antichità. È un nome generico dipendente dalla costituzione geologica della regione: sono quei bacini tra le montagne che anche nelle nostre Alpi si chiamano *buche*.